

## **“Naturale” è meglio**

*Di Francesco Montanari (23.04.2006)*

Non ho mai avuto molta simpatia per i campetti da calcio in erba sintetica. Le ragioni della mia perplessità sono diverse, ma in particolare sono molto scettico per quel che riguarda la preferenza del “sintetico” rispetto al “naturale”.

In questi giorni la mia preoccupazione è riaffiorata dopo aver letto un articolo apparso sul quotidiano “La Repubblica” del 20 aprile.

Secondo questo articolo, i terreni di gioco in erba sintetica sono finiti nel mirino del comando generale del Nas e della procura di Roma. L'analisi sui materiali di cui è fatto il fondo - copertoni di pneumatici riciclati, gomme vergini - ha portato alla luce la presenza di sostanze cancerogene chiamate Ipa, idrocarburi policiclici aromatici. A quanto sembra l'allarme non riguarda solamente i campi a 11 del circuito della Lega Dilettanti, ma si potrebbe allargare anche ad alcune centinaia di impianti amatoriali che dalla terra battuta sono passati all'erba artificiale con fondo in gomma.

A scoprire la tossicità dei campi è stato l'Istituto superiore di Sanità che pochi giorni fa ha spedito i risultati dei test di laboratorio alla procura di Roma. Su 15 campioni di erba artificiale raccolti dai militari del nucleo antisofisticazione e sanità in sei regioni d'Italia - Lazio, Campania, Toscana, Molise, Lombardia, Piemonte - dodici sono risultati contaminati da Ipa. Negli altri tre invece erano presenti toluene - un benzene - e zinco, metallo pesante altamente tossico, in quantità superiori al livello consentito.

Penso sia importante che tutti coloro che sono proprietari di campi di erba sintetica (Comuni, circoli, parrocchie, privati) seguano bene la vicenda affinché i tanti ragazzi che ogni giorno si allenano e giocano su questi campi non corrano seri rischi per la salute.